



LA FARETRA DEL MINISTRANTE



"UN CORPO MI HAI PREPARATO" Eb 10,3

A- FOCALIZZAZIONE: **lavarsi le mani**

B- ATTEGGIAMENTO COSTRUTTIVO/
DISTRUTTIVO: **indifferenza**

(alla fine della lettura del punto C, cerchia se l'atteggiamento è costruttivo o distruttivo per l'amicizia con Gesù)

C- DECIFRAZIONE: Lavarsi le mani è il simbolo dell'**indifferenza**: l'atteggiamento contrario a quello trattato nella FARETRA n°34 (ti ricordi qual è?). Come abbiamo visto nella freccia dell'ascolto anche Pilato ha un atteggiamento da indifferente.

Chi è l'indifferente?

È colui che ha attenzione solo per se stesso.

È colui che non ha voglia di far nulla e a cui le cose "stanno bene così come sono anche se non vanno bene".

È colui che, se vede un ragazzo bullo che offende un altro, fa finta di nulla.

È colui che, se sente un amico bestemmiare, non interviene e non gli fa presente il suo sbaglio.

È colui che, se deve compiere una buona azione, non si preoccupa di farla.

Facciamoci aiutare da papa Francesco ...

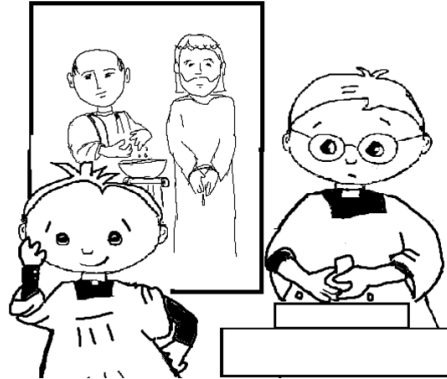
- "Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono ... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene".

- "È la carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza ... **l'indifferenza è vinta dall'amore!**"

D- CONCRETIZZAZIONE: Un modo per sconfiggere questo atteggiamento bruttissimo è cercare di vivere con costanza i propri "fioretti" e soprattutto rinunciare concretamente a qualcosa da mettere nella cassetta quaresimale! L'attenzione a chi è nel bisogno è fondamentale e "la Carità copre una moltitudine di peccati." (1 Pt 4,8).

1- Cerco un amico o un compagno più solo rispetto ad altri, con il quale sono stato spesso "indifferente", e cerco di passare un po' del mio tempo con lui (una ricreazione a scuola per esempio).

2- Provo a leggere il messaggio quaresimale di papa Francesco: può essere utile a capire meglio cos'è l'indifferenza e può suggerire dei rimedi efficaci per combatterla (puoi trovare il messaggio in internet).



LAVARSI LE MANI

Signore Gesù,
davanti a fatti, notizie e immagini
di sofferenza e di povertà,
ci laviamo le mani
e abbiamo la tentazione dell'indifferenza.

Rendimi un ragazzo attento al prossimo,
che non si lava le mani, ma pronto
a preparare per queste situazioni.

Rendimi un ragazzo disponibile
ad aiutare con gesti di carità concreta.
Donami sempre il coraggio e la forza
di stare sempre dalla tua parte
e di testimoniarti in parole e in opere.

O Spirito Santo,
donami il dono della pietà,
perché le mie mani non cadano
più nell'indifferenza e possano
essere mani aperte al bene.

O Spirito Santo,
rendi il mio cuore simile
a quello di Gesù:
allora avrò un cuore
forte e misericordioso,
vigile e generoso,
che non si chiude in se stesso
e non cade nell'indifferenza.
Amen.



II SETTIMANA DI QUARESIMA

ASCOLTO

PILATO

BRANO EVANGELICO

G DAL VANGELO SECONDO MATTEO (*capitolo 27*).

G Pilato lo interrogò dicendo: **L1** «Sei tu il re dei Giudei?».

G Gesù rispose: **L2** «Tu lo dici». **G** Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. **L1** «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?».

G Quelli risposero: **L3** «Barabba!». **G** Disse loro Pilato: **L1** «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?».

G Tutti gli risposero: **L3** «Sia crocifisso!». **G** Ed egli aggiunse: **L1** «Ma che male ha fatto?».

G Essi allora urlarono: **L3** «Sia crocifisso!». **G** Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, **si lavò le mani** davanti alla folla:

L1 «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». **G** E tutto il popolo rispose: **L3** «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». **G** Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, **lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso**.



STILE DI VITA

Cosa faceva nella sua vita? Era governatore romano della Giudea.

Come era il suo cuore? Egoistico, incentrato su se stesso, in ricerca del proprio bene, desideroso di avere una buona reputazione agli occhi della gente e dell'imperatore Cesare, indeciso nel scegliere il bene e quindi di fronte al bivio tra bene e male è in ascolto del diavolo e pecca.

Quale frase famosa ha pronunciato? «Ecco l'uomo!» riferito a Gesù che era stato appena flagellato, coronato di spine e coperto da un mantello di porpora.

Avrebbe potuto salvare Gesù? Sì, ma ha avuto paura del giudizio e della possibile rivolta della folla e quindi ha preferito consegnarlo per farlo crocifiggere.

Quale gesto ha compiuto? Si è lavato le mani dicendo che non era responsabile dell'uccisione di Gesù il Nazareno.

Il suo sguardo ha incontrato gli occhi di Gesù? Molto probabilmente sì perché voleva cercare di salvare Gesù dalla crocifissione, però egli non si è convertito al 100%, non ha cambiato totalmente il suo cuore insicuro, non ha voluto rovinare la sua reputazione, ha preferito essere giusto davanti agli uomini piuttosto che davanti a Dio.

È DA IMITARE PILATO? SÌ NO

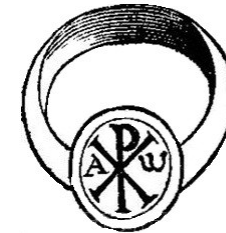


CONOSCENZA

GLI ABITI DEL VESCOVO

Dopo aver scoperto i paramenti del diacono e del sacerdote, impariamo insieme gli abiti propri dei vescovi (*ti ricordi come si chiama il nostro vescovo?*). Queste **insegne** non sono segni di privilegio o di potere, ma un chiaro segno della responsabilità che essi si sono assunti diventando pastori dei fedeli a loro affidati.

L'**anello**, che normalmente è decorato da una pietra o da un'incisione, è segno di fedeltà. Come avviene con gli sposi, così per i pastori (= vescovi) esso è segno del loro legame con la Chiesa locale.



La **croce pettorale**, che solitamente i vescovi portano al collo, è segno dell'amore in Cristo e della disponibilità a servire e a difendere i propri fedeli sino alla morte, quindi anche con il dono della propria vita.



QUESTA È LA CROCE PETTORALE CHE PORTA PAPA FRANCESCO

